



008208

20 FEB. 2015

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

ARPA Veneto - Direzione Tecnica
Via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
protocollo@pec.arpav.it

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
Via Lissa, 6 - 30138 PADOVA
dapve@pec.arpav.it

(senza allegati) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0004939 del 23/02/2015

RIFERIMENTO: Decreto DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 di Autorizzazione Integrata Ambientale con avviso pubblicato su G.U. n° 263 dell'11/11/2011, per l'esercizio del complesso della società VERSALIS S.p.A. di Porto Marghera (VE).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 09/12/2014 al 22/01/2015, redatta da ARPA Veneto.

La notifica al gestore è già stata effettuata da ARPA Veneto con Nota prot. 7151 del 26/01/2015.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. *Alfredo Pini*



Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per il complesso della società VERSALIS S.p.A. sito in Porto Marghera (VE).

Pec Direzione

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: venerdì 20 febbraio 2015 11:30
A: aia@pec.minambiente.it; protocollo@pec.arpav.it
Oggetto: VERSALIS PORTO MARGHERA - INVIO RELAZIONE ARPA VENETO RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART 29-DECIES DLGS 152/06 - FIRMA PINI [iride]327285[/iride] [prot]2015/8208[/prot]
Allegati: _00457938-0.pdf; _Relazione finale 2014-VERSALIS-VE_zip_00457948-0.zip; datiiride.xml

Protocollo n. 8208 del 20/02/2015 Oggetto: VERSALIS PORTO MARGHERA - INVIO RELAZIONE ARPA VENETO RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART 29-DECIES DLGS 152/06 - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA VENETO,ARPA VENETO

ATTIVITÀ ISPETTIVA
AI SENSI DEL D. LGS 152/2006 E S.M.I. – ART. 29 DECIES

STABILIMENTO
STABILIMENTO VERSALIS S.P.A
- PORTO MARGHERA (VE) -

Codice e attività IPPC:

Attività 1: Categoria 4.1 – Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici organici di base (attività principale)

Attività 2: Categoria 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione superiore a 50 MW

Autorizzazione DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011

Autorizzazione DVA-DEC-2013-0013639 del 12/06/2013

RELAZIONE FINALE

Gennaio 2015

Sommario

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE.....	4
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO.....	5
2.1 Dati identificativi	5
2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale.....	6
3. RISCONTRI E RILIEVI EMERSI DURANTE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	7
5. PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI IN CORSO	28
6. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	28
6.1 Proposte di adeguamento di cui all'ispezione integrata del 2013.....	28
7. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO	29
ALLEGATI	30

PREMESSA

Con nota ISPRA n. 50395 del 02/12/2014 è stata avviata la procedura di ispezione ambientale c/o la ditta versalis S.p.A. di Porto Marghera (VE), ai sensi dell'art. 29 – decies del D.Lgs. 152/2006.

Il gruppo ispettivo (G.I.) è stato composto dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto:

- Carlo Ferrari A.R.P.A.V. - Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
- Referente Ispezione Ambientale -
- Monica Goffo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Referente matrice rifiuti -
- Lorenzo Penzo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Referente matrice aria -
- Giuliano Trevisan A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Referente matrice aria -
- Massimo Zamengo A.R.P.A.V. – Dipartimento Provinciale di Venezia
- Referente matrice aria -
- Marta Spagnolo ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia
- Referente matrice acqua -

Il gruppo ispettivo ha svolto le sue attività durante i giorni 9/12/2014, 15/12/2014, 22/01/2015 (*cf. allegati 1-4*).

Hanno presenziato alle attività ispettive in rappresentanza dell'azienda:

- Luca Meneghin Direttore/Gestore dello stabilimento
- Laura Lunardi Referente IPPC – Responsabile QHSE P.to Marghera
- Dante Viale Responsabile Esercizio
- Francesco Cainelli Responsabile Ambiente
- Roberto Tessari Esperto ambiente
- Renato Simion Specialista ambiente
- Stefano Lugato Coordinatore attività rifiuti
- Giuliano Scaggiante Responsabile SAU.

Nel corso dell'anno 2014 gli impianti produttivi sono rimasti per molti mesi in fermata secondo le comunicazioni seguenti inviate dall'azienda:

- Nota prot. DIR 39/14 LM/LL del 19/02/2014 (prot. ARPAV n. 18832 del 20/02/2014): comunicazione di fermata programmata degli impianti produttivi (CR1-3 e CR20-23) a partire dal 24/02/2014 e fino alla data presunta del 18/08/2014.
- Nota prot. DIR 144/14 LM/LL del 05/09/2014 (prot. ARPAV n. 88893 del 9/9/2014): indicazioni in merito all'assetto della Centrale termoelettrica SA1.
- Nota prot. DIR 175/14 LM/LL del 24/10/2014: comunicazione del prosieguo dello stato di fermata degli impianti produttivi ed indicazioni in merito allo stato dei principali punti di emissione indicati in AIA.
- Nota prot. DIR 180/14 LM/LL del 31/10/2014 (prot. ARPAV n. 109479 del 03/11/2014): comunicazione di attivazione impianti di produzione aromatici (CR20-23) dal 3/11/2014 e conferma della fermata degli impianti di produzione olefine (CR1-3).

- Nota. Prot. DIR 196/14 LM/LL del 16/12/2014 (prot. ARPAV n. 125626 del 17/12/2014): comunicazione di avvio gruppo B5 CTE per prova marcia controllata.
- Nota prot. DIR 209/14 LM/LL del 30/12/2014 (prot. ARPAV n. 129086 del 31/12/2014): comunicazione assetto marcia della CTE, Gruppo B5 con il solo combustibile metano a seguito sperimentazione giunta a conclusione con esito positivo secondo la nota del 16/12/2014.
- Nota prot. DIR 06/15 LM/LL del 16/01/2015 (prot. ARPAV n. 6320 del 23/01/2015) con la quale la ditta comunica il riavvio dell'impianto di cracking a partire indicativamente dal 24/01/2015.

Secondo le note succitate, suffragate dagli esiti dei controlli eseguiti, risulta per l'anno 2014 la seguente situazione:

Impianto	Stato (alla data della presente relazione)
CR1-3	Non attivo. In fermata dal 24/02/2014
CR20-23	Attivo. In fermata dal 24/02/2014 al 3/11/2014
Centrale termoelettrica SA1	Attive le caldaie di produzione di vapore B101/A e B101/B. In fermata dal 09/05/2014 i gruppi B4 e B5 di generazione vapore e EE. Eseguita una marcia controllata a solo combustibile metano per il gruppo B5 al minimo tecnico per 7 giorni consecutivi (22-29/12/2014). Attivo Gruppo B5 dal 22/12/2014 con il solo combustibile metano.
Attività di laboratorio	Attive
Attività di logistica	Attive

Alla data della presente relazione l'azienda si appresta a mettere in marcia l'impianto CR1-3 che, unitamente all'esercizio regolare della CTE SA1, degli impianti CR20-23, dell'attività di laboratorio e del servizio di logistica, comporrà di fatto il pieno esercizio degli impianti oggetto dell'AIA vigente.

1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE

Le attività ispettive sono state condotte con la finalità di:

- verificare la conformità alle prescrizioni del diritto comunitario e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):
 - realizzazione degli interventi prescritti;
 - rispetto degli standard ambientali;
 - rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione e gestione del complesso IPPC;
 - compilazione dei registri;
 - verifica della corretta conduzione dell'autocontrollo;
- sensibilizzare il gestore al raggiungimento della conformità all'AIA e all'ottimizzazione dell'attività di autocontrollo;
- acquisire le informazioni che compaiono in questa relazione finale;
- alimentare il processo del "miglioramento continuo" dei contenuti ambientali delle autorizzazioni.

A tale scopo, le attività sono state condotte tenendo conto in particolare dei seguenti dettami normativi:

- Raccomandazione 2001/331/CE del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri;
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale".

L'ispezione ambientale si è sviluppata secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione delle finalità dell'ispezione ambientale;
- B. verifiche di tipo documentale – amministrativo – gestionale;
- C. valutazione della corrispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'Allegato Tecnico all'AIA;
- D. verifica dell'adempimento delle prescrizioni previste dall'AIA.

Il gruppo ispettivo ha raccolto elementi informativi preliminari relativi all'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale GAB-DEC-2008-0000248 del 25/11/2008 e DVA-2010-0031140 del 23/12/2010 ed agli esiti dell'autocontrollo dell'azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA. A tale scopo l'azienda ha messo a disposizione tutta la documentazione prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Dati identificativi

Ragione sociale: versalis SpA – Stabilimento di Porto Marghera (VE);

Sede legale: Piazza Boldrini, 1- San Donato Milanese (MI);

Sede operativa: Via della Chimica 5, 30175 Porto Marghera (VE);

Tipo di impianto: Esistente;

Codice e attività IPPC: Categoria 4.1–Impianti Chimici; Categoria 1.1–Impianti di combustione con potenza termica di combustione>50MW;

Classificazione NACE: Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici- Codice: 24.14;

Classificazione NACE: Processi di combustione in centrali elettriche e industria – Codice: 40.11;

Gestore: Luca Meneghin;

Referente IPPC: Laura Lunardi – (mail: laura.lunardi@versalis.eni.com).

Lo stabilimento versalis è dotato di un proprio sistema di gestione ambientale, certificato ISO14001 con scadenza 26/11/2017 (cfr. *Allegato 5*).

L'assetto impiantistico dell'azienda al momento dell'ispezione non ha subito modifiche sostanziali rispetto a quanto stabilito dai decreti autorizzativi vigenti ed è risultato conforme per quanto è stato accertato nell'ambito dei sopralluoghi condotti.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 31/01/2014 con nota prot. DIR 21/2014, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota del 30/06/2014 prot. DIR 124/14, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2013 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio. Tale rapporto è stato preso in considerazione ed analizzato nell'ambito dell'ispezione ambientale. Sono state rilevate alcune incongruenze dovute a semplici errori di compilazione inerenti le quantità annue di inquinanti emessi dai reparti LABO e CLLP (tab. 3.1) e valori limite dei flussi di massa totale dei camini 6 e 7 (tab. 3.4 e 3.5), prontamente corretti dalla ditta come da nota prot. DIR 204/14 del 22/12/2014. Non sono emerse criticità.

Con le note DIR 32/12 LM/LL del 10/02/2012 e DIR 37/12/LM/LL del 15/02/2012 versalis ha comunicato al MATTM, a ISPRA e a ARPAV l'avvio a partire dal 10/02/2012 dell'attuazione del PMC in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 comma 1 dell'autorizzazione.

3. RISCONTRI E RILIEVI EMERSI DURANTE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Al momento dei sopralluoghi effettuati, l'azienda si presentava in buone condizioni di manutenzione e pulizia, non erano presenti tracce evidenti di residui o sversamenti sulle pavimentazioni. Non era avvertibile la presenza di odori molesti in tutta l'area dello stabilimento.

Il personale presente presso lo stabilimento operava, per quanto accertabile nei giorni in cui si è svolta l'ispezione, indossando DPI idonei alla tipologia di attività svolta. Non sono state osservate inadempienze per quanto attiene le procedure di sicurezza sul lavoro adottate nell'esecuzione delle attività lavorative in corso.

Di seguito si riporta la lista di riscontro dove sono riportati i rilievi ed i riscontri emersi durante l'attività ispettiva.

VERSALIS S.p.A.		
Stabilimento di P.to Marghera		
Attività 09/12/2014 e 15/12/2014		
VERIFICA PRESCRIZIONI INTRODUTTIVE AL DECRETO AIA		
N	Punti del Decreto	NOTE
1	<p>Art.1 P.to 3- Come prescritto dal paragrafo 9.2.1. "Emissioni convogliate in aria" del parere istruttorio, entro 6 mesi dalla pubblicazione dell'AIA il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPRA, un piano di adeguamento per la riduzione delle emissioni delle caldaie della centrale, con particolare riferimento agli ossidi di azoto (NO_x), da realizzare: entro 18 mesi dalla pubblicazione dell'AIA per la caldaia alimentata ad olio; entro 30 mesi dalla pubblicazione dell'AIA per la caldaia alimentata ad olio FOK. Tale piano deve comprendere almeno l'installazione di un sistema DeNO_x su una caldaia alimentata ad olio combustibile.</p>	<p>Art.1 P.to 3- Il Gestore ha provveduto con nota prot. DIR 89/12 del 04/04/2012 ad inoltrare all'Autorità Competente MATIM e all'ISPRA, un piano di adeguamento per le caldaie della centrale per la riduzione dell'NO_x. Il primo step già attuato consiste nella sostituzione del combustibile di alimentazione della CTE utilizzando solo olio FOK (Fuel Oil Cracking). Il secondo step che prevede la sostituzione delle caldaie esistenti in SA1 con nuove caldaie ha avuto parere favorevole con prescrizioni da parte della Commissione VIA (DVA-2012-0018899 del 06/08/2012). Il gestore ha risposto con nota prot. DIR 90/13 del 9/04/2013 alle prescrizioni della commissione VIA, proponendo di utilizzare come combustibile il fuel gas autoprodotta e metano in sostituzione dell'olio FOK nelle nuove caldaie e la modulazione del livello produttivo degli impianti per rispettare le prescrizioni in termini di flusso di massa. A fronte della risposta del Gestore, il Ministero, con nota DVA 2013-0011138 del 14/05/2013 ha chiesto alla Commissione VIA di esaminare la stessa e fornire le valutazioni in merito. La ditta con nota prot. DIR 37/14 del 12/02/2014 ha inoltrato un aggiornamento del piano interventi per la CTE. Il Ministero con nota DVA 2014-0005020 del 26/02/2014 ha chiesto alla Commissione VIA di esaminare la nota di versalis e fornire le valutazioni in merito.</p>

	<p>Il Ministero con nota DVA 2014-0024049 del 21/07/2014 ha risposto alla ditta determinando la non ottemperanza delle prescrizioni n. 2 e n. 3 del provvedimento DVA-2012-0018899 del 06/08/2012 e per gli interventi proposti da versalis potrà essere avviato un procedimento di verifica di assoggettabilità ex art. 20 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>La ditta con nota prot. DIR 149/14 del 11/9/2014, in risposta all'ultima nota del MATTM, ha presentato quindi istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sulla base delle richieste di cui alla nota DIR 37/14 del 12/02/2014. Alla data della presente relazione il MATTM non ha ancora provveduto a rispondere alla ditta.</p> <p>In attesa dell'ottenimento del parere positivo per l'installazione delle nuove caldaie da parte della Commissione VIA, l'azienda (nota DIR 58/14 del 7/3/2014) ha inoltrato al MATTM (Commissione istruttoria per l'AIA) una richiesta di proroga del rispetto dei limiti AIA per il parametro NOx ai camini 6 e 7 (200 mg/Nm³ a partire dal 11/05/2014) con la quale proponeva di mantenere il limite di 250 mg/Nm³ fino al 31/12/2016 (data entro la quale presumeva sarebbero state realizzate le nuove caldaie).</p> <p>Il MATTM con nota DVA-2014-0018521 del 12/6/2014 ha trasmesso il parere negativo della Commissione IPPC alla richiesta della ditta ed ha ribadito che a partire dal 11/5/2014 il Gestore deve rispettare per i camini 6 e 7 il limite per il parametro NOx di 200 mg/Nm³.</p> <p>La ditta con nota prot. DIR 150/14 del 11/09/2014 ha preso atto del diniego della richiesta di proroga da parte del MATTM e ha presentato una proposta di modifica dei limiti della CTE. Alla data della presente relazione il MATTM non ha ancora provveduto a rispondere alla ditta.</p> <p>Fino al 09/05/2014, data in cui sono stati fermati momentaneamente i gruppi B4 e B5, il Gestore ha utilizzato come combustibili l'olio FOK, gas povero e metano. A partire dal 22/12/2014, come da note in premessa alla presente relazione, la CTE viene alimentata esclusivamente a metano.</p> <p>Il Gestore ha dichiarato di non aver utilizzato più l'olio BTZ da aprile 2009.</p>	<p>2</p> <p><i>Art.1 P.to 4</i> - È stato presentato ricorso da parte del Gestore il 23 dicembre 2011 per l'annullamento "in parte qua" del decreto autorizzativo AIA prot. n DVA/DEC/2011/0000563 del MATTM, relativamente a questa prescrizione. In data 08/11/2013 con nota prot DIR 244/13 il gestore ha trasmesso a</p>
--	--	--

	<p>cracking alle migliori tecnologie disponibili del BRef di settore per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. Il piano, oltre a comprendere una verifica dei risultati raggiunti e dell'allineamento con le prescrizioni di cui al parere istruttorio, dovrà contenere un cronoprogramma suddiviso per la fase di progettazione e di realizzazione degli interventi.</p>	<p>MATTM, ISPRA e ARPAV il piano di adeguamento cracking alle MTD di settore per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dell'impianto di cracking. Il MATTM ha risposto alla proposta del Gestore con nota prot. DVA-2014-0004583 del 21/02/2014 con il quale approva la proposta dell'azienda di effettuare inizialmente la sostituzione di tutti i bruciatori di un singolo forno con bruciatori Ultra Low NOx e di inviare entro il 31/12/2014 una relazione sullo stato di avanzamento. Il gestore con nota prot. DIR 210/14 del 30/12/2014 ha comunicato che, a seguito del mutato assetto delle strategie e obiettivi societari, essendo in programma un progetto di riconversione del sito che prevede la fermata dell'impianto di cracking, non ha proceduto alla sostituzione dei bruciatori. Il Gestore in tale nota propone di utilizzare una tecnica alternativa per la riduzione degli NOx iniettando vapore in camera di combustione di un forno "test" ed impegnandosi ad inviare una relazione tecnica entro il 30/6/2015 a valle della modifica introdotta.</p>
3	<p>Art.1 P.to 5 - Come prescritto dal paragrafo 15 "Piani da presentare entro la scadenza dell'AIA" del parere istruttorio, entro 6 mesi dalla pubblicazione dell'AIA il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'ISPRA, un piano per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche della CTE.</p>	<p>Art.1 P.to 5 - Il Gestore con nota prot. DIR 111/12 del 11/05/2012 ha presentato entro i termini un piano per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche della CTE. Tale piano ha ottenuto parere positivo da parte della Commissione IPPC, come risulta da nota del MATTM DVA 2013 0011817 del 22/5/2013.</p>
4	<p>Art.3 P.to 2 - Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'ISPRA nel corso delle attività di monitoraggio e controllo.</p>	<p>Art.3 P.to 2 - Come già verificato nelle precedenti ispezioni ambientali integrate, il Gestore ha completato la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale.</p>
5	<p>Art.3 P.to 3 - Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001.</p>	<p>Art.3 P.to 3 - Si è presa visione ed acquisita la certificazione ISO 14001 con scadenza 26/11/2017 (cfr. allegato 5).</p>
6	<p>Art.4 P.to 1 - Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà avviare il piano di monitoraggio e controllo. Ove necessario, nei tre mesi successivi concorderà con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.</p>	<p>Art.4 P.to 1 Come già indicato nelle precedenti ispezioni ambientali integrate, il Gestore ha comunicato con nota DIR/32/12 del 10/02/2012 la piena attivazione del PMC.</p>
7	<p>Art.6 P.to 1 "Versamento tariffa controlli" Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel decreto del Ministero dell'ambiente in concerto con il Ministero dello sviluppo</p>	<p>Art.6 P.to 1 "Versamento tariffa controlli" Il gestore con nota DIR 21/2014 del 31/01/2014 ha trasmesso la quietanza di pagamento della regolare tariffa di controllo e campionamento delle emissioni in atmosfera (parametro polveri per un punto di emissione) per un valore complessivo di 6.960 €.</p>

	economico e il Ministero dell'economia e delle finanze del 24/04/2008.	Si fa presente che a causa del fermo impianti cracking e CTE nei giorni di ispezione, non è stato possibile effettuare il campionamento a camino come regolarmente pagato dall'azienda.
--	--	---

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE NEL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

CAPACITÀ PRODUTTIVA

8	PIC Art.9 P.to 9.1.1- "Verifica capacità produttive" Verificare le capacità produttive annue dell'impianto CR1-3 (1.927.000 t/a di Virgin Nafta equivalente) e dell'impianto aromatici (455.500 t/a di benzina di cracking equivalente).	<p>Art.9 P.to 9.1.1 "Verifica capacità produttive" Relativamente all'anno 2013 dal report annuale risulta una carica totale in ingresso compresa la virgin nafta di 1.213.824 ton e benzina di cracking per l'impianto aromatici pari a 325.133 ton.</p> <p>Durante l'ispezione del 15/12/2014 è stato effettuato un sopralluogo presso la sala quadri impianti produttivi. Si è verificato che l'impianto CR1-3 risultava di fatto in fermata. Per l'impianto CR20-23 a des si sono riscontrate le seguenti portate: benzina di cracking in alimentazione 29.900 kg/h, benzene 11.800 kg/h, toluene 4.500 kg/h, BK 7.089 kg/h e raffinato 4.915 kg/h.</p>
---	---	---

EMISSIONI IN ARIA

9	PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da impianti area Cracking" - Verificare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera da impianti CR1-3 e CR 20-23 area cracking con l'O2 di riferimento al 3% e la frequenza di controllo trimestrale (rif. Tabella 1 pag. 83 e 84 del PIC).	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da impianti area Cracking" Il gruppo ispettivo non ha potuto prendere visione a campione dei dati rilevati dallo SMCE in quanto non attivi al momento dei sopralluoghi ed ha acquisito alcuni esiti di analisi in discontinuo effettuati in regime di autocontrollo.</p> <p>A campione si è presa visione dei rapporti di prova:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 82298 del 21/11/2013 camino 1 • RdP n. 84002 del 26/11/2013 camino 2 • RdP n. 84489 del 27/11/2013 camino 3 • RdP n. 83253 del 25/11/2013 camino 4 • RdP n. 84014 del 26/11/2013 camino 5 						
10	PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da impianti area Cracking" - Verificare che le emissioni annue dei camini 1 e 2 dell'impianto CR1-2 non superino i seguenti flussi di massa totali:	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da impianti area Cracking" - Il Gestore nel report annuale 2013 dichiara i seguenti quantitativi di inquinante emessi dai camini 1 e 2 dell'impianto CR1-2:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>t/a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx (come NO2)</td> <td>750</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>150</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	t/a	NOx (come NO2)	750	CO	150
Inquinante	t/a							
NOx (come NO2)	750							
CO	150							



SO2	30
Polveri	5

Inquinante	t/a limite annuo	t/a 2013
NOx (come NO ₂)	750	629,40
CO	150	36,20
SO ₂	30	0,94
Polveri	5	2,14

Si evidenzia quindi il rispetto del limite annuo delle portate degli inquinanti succitati.

Art.9 P.to 9.2.1- "Limiti emissioni da impianti CTE"

Si riportano di seguito i periodi di accensione dei gruppi B4 e B5 e delle caldaie B101/A e B101/B per il 2013-2014:

Periodo	Caldaia in funzione
Gen-Mar 2013	B5 (camino 7)
Apr2013-Gen2014	B4 (camino 6)
Feb 2014- 9/5/2014(*)	B5 (camino 7)
Dal 9/5/2014	B101/A (camino 8) e B101/B (camino 9)
Dal 22/12/2014	B5 (camino 7)

(*) Il 9/12/2014 è stato acquisito il tracciato dei combustibili e dello SME della CTE per verificare la data del fermo gruppo B5 che effettivamente risulta essere il 9/5/2014. Da tale data alla data del presente rapporto, i gruppi B4 e B5 sono rimasti in fermata fino al 22/12/2014 data nella quale è stato messo in marcia controllata il gruppo B5 (camino 7).

Relativamente al controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera, il gruppo ispettivo ha verificato l'ottemperanza alla frequenza del controllo in discontinuo ai camini 6 (142) e 7 (143). In particolare per il 2014 sui camini 6 e 7 sono stati effettuati solo i campionamenti per i primi due trimestri in quanto dal 9/5/2014 i gruppi B4 e B5 sono stati fermati e riaccessi solo a fine anno.

11 **PIC Art.9 P.to 9.2.1- "Limiti emissioni da impianti CTE"** Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 6 (142)- 7 (143) - 8 (121) e 9 (122) da impianti CTE (rif. Tabella 2 pag. 84 del PIC).

11

			<p>Sono stati acquisiti i seguenti rapporti di prova:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RdP n. 1168 del 9/01/2014 camino 6 (ultimo trimestre 2013) • RdP n. 1169 del 9/01/2014 camino 6 (ultimo trimestre 2013) • RdP n. 1170 del 9/01/2014 camino 6 (ultimo trimestre 2013) • RdP n. 1171 del 9/01/2014 camino 6 (ultimo trimestre 2013) • RdP n. 33297 del 7/4/2014 camino 7 • RdP n. 33120 del 15/4/2014 camino 7 • RdP n. 33118 del 15/4/2014 camino 7 • RdP n. 46015 del 4/6/2014 camino 8 																																			
12	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1- "Limiti emissioni da impianti CTE" Verificare che le emissioni annue dei camini 6(142) e 7(143) della CTE non superino ciascuno i seguenti flussi di massa totali (t/a):</p> <table border="1" data-bbox="758 1176 1045 1937"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Utilizzo solo OC/FOK (t/a)</th> <th>Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SO₂</td> <td>225</td> <td>182</td> </tr> <tr> <td>NOx</td> <td>227</td> <td>204</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>25</td> <td>43</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>25</td> <td>21</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	Utilizzo solo OC/FOK (t/a)	Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)	SO ₂	225	182	NOx	227	204	CO	25	43	Polveri	25	21	12	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1- "Limiti emissioni da impianti CTE" Il Gestore nel report annuale 2013 dichiara i seguenti quantitativi di inquinante emessi dai camini 6 e 7 della CTE:</p> <table border="1" data-bbox="726 190 1061 1019"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)</th> <th>Camino 6 t/a 2013</th> <th>Camino 7 t/a 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NO_x</td> <td>204</td> <td>148,99</td> <td>41,49</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>43</td> <td>4,04</td> <td>0,66</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>182</td> <td>12,43</td> <td>0,52</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>21</td> <td>6,28</td> <td>2,61</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nel report annuale 2013 pag. 21 è presente un errore nelle tabelle 3-4 e 3-5 rispetto ai limiti da AIA in quanto sono stati invertiti alcuni parametri nella prima colonna "Inquinante". L'azienda ha provveduto ad inviare una nota di rettifica prot. DIR 204/14 del 22/12/2014.</p>	Inquinante	Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)	Camino 6 t/a 2013	Camino 7 t/a 2013	NO _x	204	148,99	41,49	CO	43	4,04	0,66	SO ₂	182	12,43	0,52	Polveri	21	6,28	2,61
Inquinante	Utilizzo solo OC/FOK (t/a)	Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)																																				
SO ₂	225	182																																				
NOx	227	204																																				
CO	25	43																																				
Polveri	25	21																																				
Inquinante	Utilizzo OC/FOK + gas povero (t/a)	Camino 6 t/a 2013	Camino 7 t/a 2013																																			
NO _x	204	148,99	41,49																																			
CO	43	4,04	0,66																																			
SO ₂	182	12,43	0,52																																			
Polveri	21	6,28	2,61																																			
13	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da impianti Reparto Logistica" - Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 10 (760/761) – 11 (743) – 12 (2002) e 13 (569) da Reparto Logistica (rif. Tabella 3 pag. 85 del PIC).</p>	13	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni impianti Rep. Logistica camini 10-11-12 e 13"</p> <p>Il gruppo ispettivo ha riscontrato che il gestore ha effettuato i campionamenti e analisi delle emissioni secondo le frequenze semestrali indicate.</p> <p>Il gruppo ispettivo ha preso visione a campione dei Rapporti di Prova</p>																																			

			<p>secondo semestre 2013 camino 10/760 RdP n. 78013, 78014, 78015 del 6/10/2013. Da tali rapporti di prova si rileva il rispetto dei limiti prescritti.</p> <p>Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da Laboratori LABO e OTP" – Il gruppo ispettivo ha riscontrato che il gestore ha effettuato i campionamenti e analisi delle emissioni secondo le frequenze semestrali indicate. Sono stati visionati il RdP n. 71326, 71327, 71328 del 14/10/2013 camino 18 (secondo semestre 2013). Dai suddetti rapporti di prova si rileva il rispetto dei limiti prescritti.</p>
14	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da Laboratori LABO e OTP" – Verificare il rispetto dei limiti delle emissioni in atmosfera dei camini 14 (10620) – 15 (10616) – 16 (10617) - 17 (10608) - 18 (10605) – 19 (10603) – 20 (10602) – 21 (10601) – 22 (10301) – 23 (10302) – 24 (10303) – 25 (10304) – 26 (10305) – 27 (10306) – 28 (10308 A) – 29 (10308 B) – 30 (10309) – 31 (10319) e 32 (10320) (rif. Tabella 4 pag. 85 del PIC).</p>	14	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Limiti emissioni da Laboratori LABO e OTP" – Il gruppo ispettivo ha riscontrato che il gestore ha effettuato i campionamenti e analisi delle emissioni secondo le frequenze semestrali indicate. Sono stati visionati il RdP n. 71326, 71327, 71328 del 14/10/2013 camino 18 (secondo semestre 2013). Dai suddetti rapporti di prova si rileva il rispetto dei limiti prescritti.</p>
15	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1. "Verifiche su strumentazione in continuo" Verificare che la strumentazione di misurazione in continuo delle emissioni in atmosfera sia soggetta almeno una volta all'anno alla verifica di calibrazione in parallelo con le metodiche di riferimento. I valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione: - Monossido di carbonio 10% - Anidride solforosa 20% - Ossidi di azoto 20% - Polveri 30%</p>	15	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1. "Verifiche su strumentazione in continuo" Il gestore ha dichiarato di aver sostituito tutta la strumentazione in continuo di monitoraggio delle emissioni, sia del CR sia della CTE con strumentazione certificata QAL1. Come riportato nel report annuale, a maggio 2013, dopo l'avviamento della Caldaia 4, è stata eseguita la verifica di QAL2 secondo la UNI EN 14181/2005 sugli analizzatori facenti parte dello SME del camino 6 e più in generale effettuati controlli e tarature secondo quanto previsto dallo SME della CTE e degli impianti di cracking. Oltre a quanto già riportato nel report di ispezione 2013, il Gestore a seguito della diffida ricevuta per superamento dei limiti del parametro polveri ha provveduto ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornare la procedura con l'intensificazione dei controlli periodici di bruciatori mediante ispezione visiva, con frequenza settimanale per ogni singolo bruciatore; • effettuare controlli sul misuratore aria "purge" con frequenza trimestrale; • effettuare analisi discontinue delle polveri a camino con frequenza mensile in maniera tale da evidenziare eventuali problemi sul funzionamento dell'analizzatore di polveri.
16	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Prescrizioni per la gestione delle torce" Verificare che: 1. A partire da 3 mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'autorità di controllo i tabulati delle misure (e/o delle stime) di tutti gli eventi di convogliamento di gas in torcia e le relative portate; e all'Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in</p>	16	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Prescrizioni per la gestione delle torce" A partire dai 3 mesi successivi al rilascio dell'AIA il gestore ha provveduto a registrare tutti gli eventi di convogliamento di gas in torcia e le relative quantità. Il Gestore, con riferimento a quanto indicato al Piano di Emergenza Esterno e in relazione a specifici accordi intercorsi con la Prefettura e le Autorità locali, provvede tempestivamente a segnalare mezzo fax ogni attivazione</p>

17	<p>torcia, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso;</p> <p>2. In caso di emergenze, il Gestore dovrà riportare, entro 10 giorni dall'evento, all'autorità di controllo e all'Amministrazione comunale la quantità di gas inviato in torcia, la durata e le cause dell'evento e le misure adottate per evitare il ripetersi dello stesso;</p> <p>3. L'installazione della torcia a terra dovrà essere effettuata secondo il progetto descritto dal gestore e riportata a paragrafo 6.1.2 dell'AIA; per la torcia a terra deve essere assicurata un'efficienza di combustione delle testate maggiore del 99,5%;</p> <p>L'impianto blow-down del reparto di Cracking dovrà essere dotato di un sistema in grado di determinare e registrare (in automatico) lo sfondamento della guardia idraulica. La quantità e la qualità degli idrocarburi, anche in termini di contenuto di carbonio, sarà calcolata attraverso il bilancio di materia di impianto.</p>	<p>delle torce (eventi visibili e/o rumorosi).</p> <p>Nel report annuale 2013 nella tabella 3-6 sono stati indicati tutti i casi di anomalie. Nel corso del 2014 sono state attivate le torce per attività di manutenzione degli impianti olefine ed aromatici come regolarmente comunicato.</p> <p>La ditta con nota prot. DIR 42/14 del 20/02/2014 ha inviato comunicazione di possibile attivazione torce a seguito delle attività di fermata programmata dell'impianto CR1-3.</p> <p>Riguardo il progetto di installazione della torcia a terra, il Gestore ha confermato di essere in fase di rivalutazione dei presupposti alla realizzazione dell'intervento, anche alla luce della pianificata costruzione di due nuovi gruppi caldaia in sostituzione dell'attuale CTE. A tale riguardo il Gestore invierà apposita comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo.</p>
17	<p>PIC Art.9 P.to 9.2.1 "Emissioni diffuse e fuggitive in aria" - Verificare che:</p> <p>1. Entro un anno dal rilascio dell'AIA, sia stato trasmesso un dettagliato programma LDAR (Leak Detection and Repair) per il controllo e monitoraggio delle emissioni fuggitive. L'avvio delle attività deve avvenire a partire dal 2° anno dal rilascio dell'AIA ed essere completata entro cinque anni dal rilascio dell'AIA. Il programma LDAR dovrà prendere in considerazione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La pericolosità delle sostanze contenute nei flussi di processo (soglia di intervento) - Le metodologie manutentive applicabili (routinarie o di fermata) - L'utilizzo di norme tecniche di riferimento. <p>Verificare lo stato di avanzamento degli interventi di adeguamento del doppio fondo e guaine dei serbatoi</p>	<p>Art.9 P.to 9.2.1 "Emissioni diffuse e fuggitive in aria"</p> <p>Il Gestore ha trasmesso con nota DIR 276/12 del 09/11/2012 il programma LDAR è stato avviato a novembre 2013 e sarà concluso entro il 2016, così come previsto dall'AIA. Nel report annuale 2013 il Gestore alle tabella 3-13 e 3-14 ha riportato gli esiti dei controlli condotti nel 2013. Durante il sopralluogo del GI del 15/12/2014 è stata acquisita la tabella con l'elenco dei punti delle emissioni fuggitive dell'impianto CR1-3 per i quali si era riscontrato un superamento del valore di soglia per gli inquinanti R45 e che non erano stati oggetto di "riparazione" in quanto posizionati in punti non manutenibili in fase di esercizio dell'impianto di CR1-3. Il Gestore ha provveduto ad effettuare la manutenzione nei primi mesi del 2014 come evidenziato nell'ordine di manutenzione n. 10784627 del 11/04/2014 acquisito agli atti (cfr. allegato 6).</p> <p>Come riportato nel report annuale 2013, il Gestore in tale anno ha provveduto a completare la dotazione del doppio fondo dei serbatoi DA071 e DA077. Per il 2014 è previsto l'inserimento del doppio fondo per il DA093 e DA1110; nel corso dell'ispezione del 9/12/2014 la ditta ha confermato che tali attività sono in corso.</p> <p>Come già comunicato con lettera prot. DIR 51/12 LM/LL del 28/02/2012, e riportato nel Rapporto Annuale relativo all'anno 2012, il Gestore precisa che</p>



<p>gli interventi di adeguamento per il contenimento delle emissioni diffuse da serbatoi (guaine, doppie tenute e altri sistemi idonei in linea con le BAT) sono stati completati.</p>	
EMISSIONI IN ACQUA	
<p>18 PIC Art.9 P.to 9.3.1 - Conferimento di flussi all'impianto consortile". Verificare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sia applicato il Regolamento per il Conferimento dei reflui all'impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM, verificando il rispetto dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti previsti per il conferimento. In riferimento alle cosiddette "sostanze vietate" di cui alla Tabella A Sezioni 3 e 4 del D.M. 30 luglio 1999 (valori di riferimento in uscita dalla sezione di equalizzazione A 405), le aziende consorziate devono rispettare i limiti della tabella "Addendum" di cui al citato Regolamento. 2. I pozzetti di consegna dei flussi per la Società SPM sono identificati nel regolamento e sono: SG1, SG1bis, SG15, SG16, SG17, SG14, SG11, SG23 e SG24. In tali pozzetti deve essere verificato il rispetto di cui alle rispettive schede di omologa del regolamento, con modalità e frequenze previste dal regolamento. 3. Sia stato trasmesso alla AC, al MAV, all'Ente di controllo, alla Provincia di Venezia e all'ARPAV successive revisioni o modifiche del regolamento di conferimento reflui all'impianto consortile SG31 in gestione alla Società SPM; 4. La qualità delle acque scaricate in laguna, delle acque in ingresso alle opere di presa e delle acque provenienti dai reparti e conferite a trattamento biologico deve essere sistematicamente monitorata attraverso l'attuazione di uno specifico programma annuale di controllo (Piano Analitico Ambientale). Tramite laboratorio terzo accreditato, devono essere effettuati i controlli previsti ai limiti di batteria degli impianti, agli scarichi finali ed alle opere di presa in adempimento alle prescrizioni rilasciate dal M.A.V. 5. I punti di prelievo (singoli pozzetti di consegna all'impianto consortile di trattamento) ai fini del controllo vanno mantenuti 	<p>18 Art.9 P.to 9.3.1 - Conferimento di flussi all'impianto consortile".</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Gestore dà evidenza dell'applicazione del "Regolamento di Conferimento" all'impianto di trattamento SG31 di titolarità oggi di SIFA S.c.p.A., allegato 1 al "Contratto di servizi per la gestione della piattaforma integrata di trattamento acque reflue Fusina Marghera", così come dell'applicazione delle schede di omologazione (allegato I al suddetto Regolamento di Conferimento) quali caratteristiche di accettazione delle acque reflue conferite all'impianto di depurazione SG31. Anche nel report annuale relativo all'esercizio 2013, come avvenuto per il 2012, si rilevano in diversi casi un valore di concentrazione per alcuni parametri superiore al corrispondente valore dell'omologa (per es. il 29/03/2013, il 18/06/13 e 31/07/13 per il CR-SG15 il parametro benzene è pari rispettivamente a 640, 930 e 870 mg/l contro una omologa dichiarata di 350 mg/l). Si rileva, come riportato nel rapporto conclusivo dell'ispezione condotta nel 2013, che questo aspetto non rappresenta un problema tecnico in quanto l'impianto di trattamento SG31 effettua analisi in continuo sui reflui in arrivo e li gestisce in funzione del loro apporto di sostanze inquinanti al fine di rispettare i limiti allo scarico in Laguna previsti nella propria AIA. Il Gestore di versalis provvede comunque, come da Regolamento, a comunicare al Gestore dell'impianto SG31 il mancato rispetto delle omologhe. Si acquisisce a campione copia della documentazione che attesta la comunicazione tra versalis e sifagest a seguito del superamento dell'omologa del benzene allo scarico CR-SG15 nell'anno 2014 (<i>cf. Allegato 7</i>). Il Gestore ribadisce che le caratteristiche descritte in omologa per gli scarichi all'impianto di trattamento SG31 sono indicative delle caratteristiche medie dello scarico inviato a trattamento. Si veda a riguardo quanto riportato a tal proposito nel piano di ispezione del 2013.

<p>costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento è effettuato tramite un prelievo istantaneo.</p> <p>6. Ogni eventuale variazione che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi viene comunicata alla AC, al M.A.V., all'Ente di Controllo, alla provincia di Venezia e all'ARPAV.</p> <p>7. Nel caso si verificano imprevisti tecnici ovvero eventi anomali che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data immediata comunicazione al M.A.V., alla Provincia di Venezia e all'ARPA territorialmente competente.</p>	<p>Il Gestore precisa che, in riferimento alle cosiddette "sostanze vietate" di cui alla Tabella A Sezioni 3 e 4 del D.M. 30 luglio 1999 (valori di riferimento in uscita dalla sezione di equalizzazione A 405), sono stati rispettati i limiti della tabella "Addendum" di cui al citato Regolamento.</p> <p>Il Gestore dichiara che per l'anno 2013 e 2014 ad oggi non si sono verificati casi in cui l'impianto di trattamento SG31 non ha accettato acque di scarico provenienti da versalis.</p> <p>2. Si acquisisce copia relativa al mese di dicembre 2013 dei conferimenti "arrivi a SG31 da versalis", che presenta il conteggio mensile dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti conferiti all'impianto SG31 (<i>cf. Allegato 8</i>).</p> <p>Il Gestore dà evidenza di effettuare le analisi di monitoraggio sulle sostanze pericolose "parametri specifici" e "vietate" (per le quali si ha l'obbligo di rispettare i limiti come previsto dall'art.9 del PIC punto 9.3.1. comma 1). Si sono visionati a tal proposito a campione i Rapporti di Prova (laboratorio accreditato n. 0147 R&C) n. 6885-14 del 06.03.2014 (verb. Camp. ACQ14/426) e n. 13028-14 del 05.03.2014 (verb. Camp. ACQ14/2936) relativi all'analisi al punto scarico SG16 prima di essere conferito all'impianto SG31.</p> <p>Si evince il rispetto della frequenza mensile di analisi delle acque segregate, inviate all'impianto SG31, per quanto concerne le sostanze pericolose elencate in omologa.</p> <p>3. Non ci sono state revisioni al Regolamento, dal 2011 ad oggi, tali da essere comunicate agli enti.</p> <p>4. Il gestore dà evidenza dell'attuazione del programma annuale di controllo (<i>Piano Analitico Ambientale</i>). Si sono verificati a campione gli adempimenti alle prescrizioni rilasciate dal MAV visionando i Rapporti di Prova come descritto ai punti n. 30-34 della presente lista di riscontro.</p> <p>Durante l'ispezione del 2013 è stato effettuato un controllo a campione dei punti di prelievo. Per l'ispezione di cui al presente rapporto finale si sono ritenute sufficienti le considerazioni di cui all'ispezione 2013.</p> <p>6.-7. Il Gestore dichiara che non ci sono modifiche permanenti, che non</p>
--	--

<p>si sono verificati imprevisti tecnici o eventi anomali che hanno modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi da dare comunicazione al MAV, alla Provincia di Venezia e all'ARPA territorialmente competente.</p>		
<p>PIC Art.9 P.to 9.3.2 – “Scarichi idrici finali”</p> <p>1. Con nota tecnica prot. DIR 303/12 LM/LL del 04/12/2012, che aveva come oggetto “Domanda di aggiornamento/modifica del PI e PMC riguardo al monitoraggio degli scarichi idrici”, versalis ha fatto richiesta di aggiornamento/modifica dei punti di cui al PIC par. 9.3.2 (pag. 88/89) e al PMC dal par. 3.1.1 al 3.1.5 (pag. 25-31). Con comunicazione prot. DVA – 2013 0013639 del 12/06/2013, il MATTM ha espresso parere positivo in merito alla richiesta di modifica al piano di monitoraggio degli scarichi idrici proposte dal Gestore.</p> <p>Per il rispetto dei limiti agli scarichi si veda il punto 30 successivo.</p> <p>In merito a quanto segnalato nel verbale di sopralluogo n. 258/12/ISP del 04.10.2012 (allegato 9 alla relazione finale attinente all'attività di controllo ordinario e analitico svolta dal Gruppo Ispettivo ISPR/ARPAV nell'anno 2012) e nella relazione conclusiva dell'ispezione del 2013, si ribadisce di attrezzare con idoneo coperchio il pozzetto SM15/15 per facilitarne l'ispezione (vedasi Fascicolo Accertamenti Fotografici n. 1 – Allegato dell'ispezione del 2013 e Fascicolo Accertamenti Fotografici – <i>cf. Allegato 9 alla presente relazione</i>).</p>	<p>19</p> <p>PIC Art.9 P.to 9.3.2 – “Scarichi idrici finali”</p> <p>Verificare:</p> <p>1. Il rispetto dei limiti agli scarichi finali SM15 nel canale Malamocco; SM 7 nel Canale Industriale Sud; SM2 nel Canale Lusore Brentella; SM 16 nel Canale Industriale Sud; SP2 nel Canale Malamocco.</p> <p>I punti di prelievo ai fini del controllo vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema.</p>	
<p>PIC Art. 9.4 - “Emissioni rumore”</p> <p>Il Gestore ha effettuato la campagna di misurazione dell'impatto acustico in data 13/11/2014. I risultati sono stati riassunti in una relazione (<i>cf. Allegati 10 – II</i>).</p>	<p>20</p> <p>EMISSIONI DI RUMORE</p> <p>PIC Art. 9.4- “Emissioni rumore”</p> <p>Verificare:</p> <p>1. Che non siano superati i valori attualmente previsti dalla normativa, in relazione alla classificazione del territorio comunale;</p> <p>2. Che il gestore effettui le campagne di misura del rumore con la frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo</p>	
<p>PIC Art. 9.5 - “Rifiuti”</p> <p>1. Nel report annuale 2013 sono stati riportati i quantitativi dei rifiuti prodotti, pericolosi e non pericolosi.</p>	<p>21</p> <p>RIFIUTI</p> <p>PIC Art. 9.5- “Rifiuti”</p> <p>Verificare:</p>	

<p>1. Che il gestore comunichi, nel reporting annuale secondo le modalità specificate nel Piano di Monitoraggio e Controllo le informazioni in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tonnellate di rifiuti prodotti per l'anno precedente - Tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti per l'anno precedente - Produzione specifica di rifiuti (Kg di rifiuti di processo prodotti/ton annue di prodotto); - indice di recupero rifiuti annuo % (Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti); - criterio di gestione dei depositi temporanei adottato per l'anno in corso. <p>2. Che riguardo alla produzione di olefine, la produzione di rifiuti pericolosi specifici di processo dovrà essere nel range di 0,4÷5,3 kg/t etilene. La produzione di rifiuti non pericolosi specifici di processo dovrà essere nel range di 1,3÷5 kg/t etilene. Riguardo alla produzione di benzene, la produzione di rifiuti specifici di processo non deve superare il valore di 15,6 kg di rifiuti solidi/t benzene.</p> <p>3. Che tutte le movimentazioni di carico/scarico dei rifiuti "Pericolosi" e "Non Pericolosi" devono essere registrate su appositi registri vidimati.</p> <p>4. Che i quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati nelle varie aree rispettino le quantità autorizzate nella seguente tabella:</p>	<p>2. Nel report annuale 2013 sono stati inseriti gli indici specifici tutti ben al di sotto dei limiti stabiliti.</p> <p>3. Dai controlli effettuati a campione durante le ispezioni è stato verificato che le movimentazioni di carico/scarico dei rifiuti "Pericolosi" e "Non Pericolosi" sono registrate sugli appositi registri di carico scarico, correttamente vidimati.</p> <p>4. In data 9/12/2014 personale del GI congiuntamente a personale della società versalis S.p.A. ha provveduto ad ispezionare i depositi preliminari A, B, C e D. In particolare si è osservato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>deposito preliminare A:</u> presenza di pavimentazione, cordolatura, collettamento acque con invio a trattamento consortile; presenza di fusti contenenti rifiuti; non è presente copertura fissa o amovibile delle aree. Si è riscontrato la presenza di alcuni lotti di rifiuti, regolarmente identificati con apposita cartellonistica (cod CER e classe di pericolo) e già registrati, in attesa dei report analitici per confermare o meno la classificazione. • <u>deposito preliminare B:</u> presenza di pavimentazione, cordolatura, collettamento delle acque meteoriche e invio a fogna oleosa intercettabile; al momento della visita si rileva la presenza di big bags e fusti su pallets contenenti rifiuti. Si è riscontrato la presenza di alcuni lotti di rifiuti, regolarmente identificati (cod CER e classe di pericolo) e già registrati, in attesa dei report analitici per confermare o meno la classificazione. • <u>deposito preliminare C:</u> presenza di pavimentazione, cordolatura con collettamento intercettabile delle acque al sistema fognario oleoso che conferisce all'impianto di trattamento SG31; non è presente copertura fissa delle aree. Le aree di stoccaggio dei diversi codici CER sono separate, con apposizione di cartellonistica riportante il codice CER e le relative frasi di rischio; al momento della visita si riscontra la presenza di idonei contenitori in plastica adibiti al conferimento di batterie/accumulatori e tubi fluorescenti al neon. Erano presenti rifiuti di vario genere contenuti in modalità idonee in big bag, cassoni e cisternette. • <u>deposito preliminare D:</u> presenza di copertura fissa, pavimentazione, cordolatura, e collettamento intercettabile di eventuali perdite di prodotto liquido; al momento della visita il deposito risulta vuoto. 														
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">Deposito preliminare</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia di rifiuti</th> <th style="text-align: center;">Quantità autorizzate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">A</td> <td style="text-align: center;">95 t (di cui 65 t tossico-nocivi)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">500 t (di cui 250 t tossico-nocivi)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">C</td> <td style="text-align: center;">1500 t (di cui 400 t tossico-nocivi)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">D</td> <td style="text-align: center;">15 t (di cui 0 t tossico-nocivi)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">A</td> <td style="text-align: center;">5 t</td> </tr> </tbody> </table>	Deposito preliminare		Tipologia di rifiuti	Quantità autorizzate	A	95 t (di cui 65 t tossico-nocivi)	B	500 t (di cui 250 t tossico-nocivi)	C	1500 t (di cui 400 t tossico-nocivi)	D	15 t (di cui 0 t tossico-nocivi)	A	5 t	
Deposito preliminare															
Tipologia di rifiuti	Quantità autorizzate														
A	95 t (di cui 65 t tossico-nocivi)														
B	500 t (di cui 250 t tossico-nocivi)														
C	1500 t (di cui 400 t tossico-nocivi)														
D	15 t (di cui 0 t tossico-nocivi)														
A	5 t														

Rifiuti pericolosi	B	100 t
	C	300 t
	D	-
	Tutti i rifiuti all'interno delle aree dei depositi erano provvisti di apposita cartellonistica riportante la descrizione, codice CER, scheda descrittiva del rifiuto e relative frasi rischio.	
A campione, è stato acquisito il report "Deposito preliminare e messa in riserva" area C, aggiornato alla data del 05.12.2014, da cui si rileva il rispetto dei quantitativi previsti in autorizzazione. È stata acquisita, inoltre, la "Bolla di accompagnamento rifiuti per movimentazione interna" nel deposito preliminare - Area C, di rifiuti CER 191307 - rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose (cfr. verbale del 09/12/2014)		

VERIFICA OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI INDICATE NEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME

22	PMC 1.1 "Consumo/utilizzo di materie prime ed ausiliarie ed energia" PMC Capitolo 1- Punto 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5. Verificare che sia registrato il consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate, come precisato nelle tabelle indicate ai suddetti punti.	22	PMC 1.1 "Consumo/utilizzo di materie prime ed ausiliarie ed energia" Il Gestore dispone di un file excel strutturato in modo da soddisfare quanto previsto dal PMC per la registrazione dei vari dati di consumo e produzione.
23	PMC 1.3 "Caratteristiche dei combustibili" Per l'olio combustibile BTZ e per il fuel oil cracking (FOK, classificato come olio pesante a basso tenore di zolfo) deve essere prodotta mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le seguenti informazioni:Acqua e sedimenti, Viscosità a 50°C; Potere calorifico inferiore; Densità a 15°C, Punto di scorrimento sup., asfaltenei, Ceneri, HFT, PCB/PCT, Residuo carbonioso, Nickel + Vanadio,Sodio, Zolfo. Per il gasolio deve essere prodotta annualmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio).	23	PMC 1.3 "Caratteristiche dei combustibili" A campione si è acquisito il rapporto di prova n. 14/000013102 del 16/01/2014 relativo alla caratterizzazione dell'Olio FOK eseguito dal laboratorio CHELAB per conto di versalis S.p.A. Il rapporto di prova relativo all'esito della caratterizzazione annuale 2013 del gasolio era già stato acquisito durante l'ispezione del 2013. Riguardo all'olio BTZ, il gestore dichiara che non viene più utilizzato l'olio BTZ come combustibile presso la CTE a partire da aprile 2009. Pertanto non viene effettuata l'attività di campionamento ed analisi di tale prodotto.
24	PMC 2.1 "Emissioni convogliate e prescrizioni relative"	24	PMC 2.1 "Emissioni convogliate e prescrizioni relative" Si rimanda alle evidenze riportate nei punti 9- 11- 13 e 14 del presente piano

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

	di controllo.	
<p>25</p> <p>PMC 2.1.2 "Torce d'emergenza"</p> <p>Nel rapporto annuale, per ciascuna torcia: B601, B601A, B1, BT300, BT401, BT402, dovranno essere riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero e tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); • durata (ore di esercizio per ciascun evento di accensione); • la caratterizzazione quali-quantitativa del gas inviato in torcia; • una stima dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi. 	<p>25</p> <p>PMC 2.1.2 "Torce d'emergenza"</p> <p>Il gestore dispone di apposito registro informatico e cartaceo presso la sala controllo del reparto CR 1-3 in cui sono riportati i dati relativi all'attivazione delle torce di emergenza.</p>	
<p>26</p> <p>PMC 2.1.3 "Altri punti di emissione convogliata"</p> <p>In relazione al funzionamento dei rimanenti punti di emissione convogliata indicati nella tabella a pag. 18 - 19 e 20 del PMC, si richiede di indicare nel rapporto annuale, se pertinente, il numero e tipo di funzionamenti, i relativi tempi di durata, il relativo consumo dei combustibile nonché i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.</p>	<p>26</p> <p>PMC 2.1.3 "Altri punti di emissione convogliata"</p> <p>Il gestore ha trasmesso con il report annuale per l'anno 2013 una nota in cui esplicita la rappresentatività dei punti di emissione riportati nella tabella di cui al punto 2.1.3 del PMC "Altri punti di emissione convogliata".</p>	
<p>27</p> <p>PMC 2.1.4 "Prescrizioni sui transitori dei gruppi della centrale termoelettrica SAI/S"</p> <p>Per i gruppi della centrale SAI, il Gestore dovrà predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni durante i transitori (avviamento, arresto, guasti) nel quale indicare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti emessi, i volumi dei fumi, i rispettivi flussi di massa, il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati. Tale piano dovrà essere trasmesso all'Ente di controllo entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA.</p> <p>Tali informazioni dovranno essere inserite nel rapporto annuale.</p>	<p>27</p> <p>PMC 2.1.4 "Prescrizioni sui transitori dei gruppi della centrale termoelettrica SAI/S"</p> <p>Al riguardo ai transitori della CTE si rimanda anche alle indicazioni riportate al precedente punto 11. Il Gestore ha provveduto con nota Prot. DIR 111/12 del 11/05/2012 a predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni durante i transitori (avviamento, arresto, guasti). In allegato 4 del report per l'anno 2013 il Gestore ha indicato i dettagli dei transitori dei gruppi della CTE.</p>	
EMISSIONI FUGGITIVE E DIFFUSE		
<p>28</p> <p>PMC 2.2 "Prescrizioni emissioni fuggitive e diffuse"</p> <p>Entro un anno dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà presentare un programma LDAR e il protocollo di ispezione. Tale programma andrà aggiornato a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche</p>	<p>28</p> <p>PMC 2.2 "Prescrizioni emissioni fuggitive e diffuse"</p> <p>Al riguardo si rimanda alle indicazioni riportate al precedente punto 17.</p>	

	e/o gestionali. I risultati del programma dovranno essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo e saranno allegati al rapporto annuale che il Gestore invierà all'Autorità competente e all'Ente di controllo.	
MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA		
29	PMC 3.1 "Identificazione degli scarichi" Nel primo rapporto annuale dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle coordinate di tutti gli scarichi.	PMC 3.1 "Identificazione degli scarichi" L'elenco aggiornato delle coordinate di tutti gli scarichi è stato trasmesso al Ministero il 28.06.2013 con prot. DIR 152/13 LM/LL all'interno del report annuale relativo all'esercizio 2012.
30	PMC 3.1.1 "Scarico SM2 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag.25-26, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	PMC 3.1.1 "Scarico SM2 – Puntii di verifica finale e parziali"
31	PMC 3.1.2 "Scarico SM7 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 26-27 e 28 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	PMC 3.1.2 "Scarico SM7 – Puntii di verifica finale e parziali"
32	PMC . 3.1.3 "Scarico SM15 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 29 e 30 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	PMC 3.1.3 "Scarico SM15 – Puntii di verifica finale e parziali"
33	PMC 3.1.4 "Scarico SM16 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella tabella a pag. 30 del PMC.	PMC 3.1.4 "Scarico SM16 – Puntii di verifica finale e parziali"
34	PMC 3.1.5 "Scarico SP2 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 26-27 e 28 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	PMC 3.1.5 "Scarico SP2 – Puntii di verifica finale e parziali"
32	PMC . 3.1.3 "Scarico SM15 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 29 e 30 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	Si sono visionati a campione i seguenti Rapporti di Prova (RdP). <ul style="list-style-type: none"> RdP n. 13/447833 del 18.12.2013 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell'analisi sul punto scarico finale SM7 cointestato (verb. camp. N. 31179/13/A.SC.); RdP n. 14/34069 del 22.01.2014 (laboratorio accreditato n. 0051 Chelab Silliker) dell'analisi sul punto scarico finale SM7 cointestato (verb. camp. N. 3651/14/A.SC.) dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso.
33	PMC 3.1.4 "Scarico SM16 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella tabella a pag. 30 del PMC.	<ul style="list-style-type: none"> RdP n. 80095-13 del 13.11.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell'analisi sul punto scarico parziale CR4/8 (verb. camp. N. ACQ13/2667) RdP n. 8937-14 del 17.02.2014 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell'analisi sul punto scarico parziale CR4/8 (verb. camp. N. ACQ14/406)
34	PMC 3.1.5 "Scarico SP2 – Puntii di verifica finale e parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 26-27 e 28 del PMC, così come modificate da DVA-2013-0013639 del 12.06.2013.	<ul style="list-style-type: none"> RdP n. 9624-13 del 19.02.2013 (laboratorio accreditato n. 0147 R&C Lab S.r.l.) dell'analisi sul punto scarico parziale CR4/8 (verb.

35	<p>Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 21, 22 e 24 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nelle tabelle a pag. 31 del PMC.</p>	35	<p>camp. N. ACQ13/104) dai quali si evince il rispetto dei limiti indicati nel Decreto, la frequenza di campionamento e le modalità dello stesso.</p>
35	<p>PMC 3.1.6 "Scarico reflui industriali a SG31- Punti di verifica parziali" Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni nn. 11, 12, 13,14,17,18 e 19 del PIC, relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella tabella a pag. 31 e 32 del PMC. Le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campione istantaneo.</p>	35	<p>PMC 3.1.6 "Scarico reflui industriali a SG31- Punti di verifica parziali" Si veda quanto riportato al punto 18 della presente lista di riscontro.</p>
MONITORAGGIO DEI RIFIUTI			
36	<p>PMC 4 "Monitoraggio dei rifiuti" Verificare che il Gestore gestisca correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso la compilazione del registro di carico/scarico, del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti), con archiviazione della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione, e del MUD. Il Gestore dovrà poi adeguarsi, nei tempi previsti, alla norma sancita dal DM 17.12.2009 Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n.78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n.102 del 2009. In ottemperanza alle prescrizioni nn. 31, 32, 33, 34 e 35 del PIC, relative alle condizioni di esercizio dei depositi temporanei, il Gestore deve verificare con cadenza mensile la giacenza di ciascuna tipologia di rifiuto nei depositi temporanei e lo stato degli stessi con riferimento alle condizioni prescritte.</p>	36	<p>PMC 4 "Monitoraggio dei rifiuti" È stato visionato il registro di carico/scarico in uso (n. 53) che risulta vidimato il 14/4/2014 con prima registrazione n. 170 del 28/4/2014. A campione sono stati acquisiti i formulari XRA256034/13 del 14/10/2014 e XRA256038/13 del 16/10/2014 del rifiuto CER 070108* e relative pagine del registro di carico/scarico. Inoltre sono stati acquisiti: scheda descrittiva del rifiuto CER 070108* - Altri fondi e residui di reazione, il RdP n.13199-14 del 5/3/2014 del laboratorio R&C Lab srl di Altavilla Vicentina e il relativo verbale di prelievo n. TR142669/3 del 26/2/2014 (cfr. verbale del 09/12/2014).</p>
MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI			
37	<p>PMC 5.1 "Monitoraggio dei livelli sonori" Verificare che il Gestore abbia effettuato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno entro un anno dal rilascio dell'AIA e successivamente ogni 2 anni. Inoltre, nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà</p>	37	<p>PMC 5.1 "Monitoraggio dei livelli sonori" Si rimanda a riguardo al precedente punto 20.</p>



	<p>effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.</p> <p>La campagna di rilievi acustici, effettuata da un tecnico competente in acustica, dovrà essere predisposta in conformità alla Delibera ARPAV DDG n. 3 del 29.01.2008, pubblicata nella Parte Quarta del BUR n. 92 del 07.11.2008, nel rispetto del DM 16.03.1998.</p>
<p>MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO</p>	
<p>38</p> <p>PMC 6 "Monitoraggio acque sotterranee, suolo e sottosuolo"</p> <p>Lo stabilimento è inserito all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera.</p> <p>Il monitoraggio delle acque sotterranee è già posto in essere dal Gestore nell'ambito degli interventi derivanti dagli adempimenti di legge ex DM 471/99.</p> <p>Il Rapporto annuale dovrà contenere i risultati delle attività di monitoraggio effettuate.</p> <p>Qualora nell'area di proprietà dovessero essere effettuate ulteriori indagini di caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo, il primo Rapporto annuale successivo alla conclusione delle suddette attività dovrà contenere una sintesi delle attività effettuate e dei relativi risultati.</p>	<p>38</p> <p>PMC 6 "Monitoraggio acque sotterranee, suolo e sottosuolo"</p> <p>Il monitoraggio delle acque sotterranee, suolo e sottosuolo viene eseguito secondo i progetti di bonifica approvati. I risultati dell'attività sono disponibili nello stabilimento, così come riportato nel report annuale.</p>
<p>ATTIVITÀ DI QA/QC</p>	
<p>39</p> <p>PMC 7 "Attività di QA/QC"</p> <p>Tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere svolte da personale specializzato e devono essere codificate in un piano operativo scritto che riporti, tra l'altro, tutte le procedure per il controllo e l'assicurazione della qualità.</p> <p>All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al Gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Qualora il Gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO9001.</p>	<p>39</p> <p>PMC 7 "Attività di QA/QC"</p> <p>Per le attività di campionamento ed analisi per le matrici ambientali precedentemente verificate il Gestore si è avvalso di laboratori certificati e/o accreditati.</p>

40	<p>PMC 7.1 "Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)"</p> <p>Il controllo della qualità per i sistemi di monitoraggio in continuo deve prevedere una serie di procedure (QAL 2, QAL 3, AST), conformi alla Norma UNI EN 14181:2005.</p>	40	<p>PMC 7.1 "Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)"</p> <p>Vedi punto 15.</p>
41	<p>PMC 7.2 "Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici"</p> <p>Verificare che i campionamenti e le analisi siano effettuate tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.</p>	41	<p>PMC 7.2 "Sistema di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici"</p> <p>Vedi precedente punto 39.</p>
CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE			
42	<p>PMC 9 "Controllo di impianti e apparecchiature critiche"</p> <p>Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'AIA e con successiva cadenza annuale, il Gestore dovrà presentare all'Ente di Controllo, anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere, ma non in via esaustiva, le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e smi integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; 2. una sintesi delle attività di controllo, verifica e manutenzione svolte; 3. il cronoprogramma delle attività da svolgere nell'anno successivo. <p>Tutta la documentazione relativa alle gestione di apparecchiature, linee, serbatoi e strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'Ente di Controllo presso lo Stabilimento.</p>	42	<p>PMC 9 "Controllo di impianti e apparecchiature critiche"</p> <p>Il Gestore ha trasmesso quanto richiesto con sua nota protocollo DIR33/12 del 10/02/2012 integrata con nota protocollo DIR 37/12 del 15/02/2012.</p> <p>I controlli e le manutenzioni pianificate e programmate per le linee sono state aggiornate con lettera DIR 281/12 del 19/11/2012 "Aggiornamento del censimento e piano di ispezione delle linee".</p> <p>Nel report annuale 2013 sono state indicate le attività manutentive effettuate sulle apparecchiature critiche.</p>
CONTROLLO DELL'INTEGRITA' DEI SERBATOI			

<p>43</p>	<p>PMC 10 "Controllo dell'integrità dei serbatoi"</p> <p>Il Gestore, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, deve trasmettere all'Ente di Controllo un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi non ancora dotati di doppio fondo, tale per cui per ciascun serbatoio risulti un controllo/verifica dell'integrità del fondo (ad es.: esami visivi, magnetoscopia, ultrasuoni, ecc...) almeno ogni cinque anni. Il programma dovrà prevedere le tempistiche dei controlli, il numero ed il tipo di serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente ed i metodi con i quali si intende effettuare le verifiche.</p> <p>Laddove esistessero serbatoi che non sono mai stati oggetto di verifica, tali verifiche dovranno essere effettuate prioritariamente rispetto agli altri serbatoi.</p> <p>Ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione, restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni.</p> <p>Il Gestore dovrà attuare tale programma, eventualmente modificato e integrato secondo le indicazioni dell'Ente di controllo, immediatamente dopo averlo concordato con l'Ente stesso. Eventuali aggiornamenti al programma dovranno essere preliminarmente concordati con l'Ente di Controllo. Gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo ed inseriti nel rapporto annuale trasmesso all'Autorità Competente.</p>	<p>PMC 10 "Controllo dell'integrità dei serbatoi"</p> <p>Vedi punto 17.</p>
<p>44</p>	<p>COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</p> <p>PMC 11.5 "Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali"</p>	<p>PMC 11.5 "Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali"</p> <p>Rispetto a quanto riportato nell'ispezione del 2013, l'azienda ha effettuato nella seconda parte del 2013 una comunicazione di superamento dei CO per il camino 2 (nota ditta prot. DIR 232/13 del 23/10/2013). Per il 2014 l'azienda ha effettuato le seguenti comunicazioni di superamento dei VLE:</p> <p>a. prot. DIR 22/14 LM/LL del 31/01/2014, superamento VLE su base oraria parametro CO, fase di avviamento</p> <p>b. prot. DIR 98/14 LM/LL del 24/04/2014, superamento VLE su base</p>

	<p>oraria parametro polveri</p> <p>c. prot. DIR 101/14 LM/LL del 28/4/2014, superamento VLE su base oraria parametro CO.</p> <p>La nota a. si configura come superamento del VLE nel "periodo di avviamento". Le note b. e c. sono configurabili come "anomalie o guasti". In tal senso i relativi superamenti dei VLE si intendono non essere avvenuti in un periodo di normale funzionamento (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 271 co. 14).</p> <p>In merito al superamento di alcuni limiti dei VLE comunicati nel 2013 dalla ditta, il MATTM ha inoltrato una diffida alla ditta con nota DVA-2013-0011814 del 22/05/2013 facendo propria la proposta di cui alla nota ISPRA prot. 18219 del 02/05/2013 e provvedendo ad informare anche la Procura della Repubblica territorialmente competente (ai fini del D. Lgs. 152/2006 art. 29-quattuordecies). La diffida prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di criteri di verifica di conformità sia per le concentrazioni medie orarie sia per quelle medie giornaliere; • la verifica di possibili azioni migliorative gestionali e impiantistiche al fine di evitare il ripetersi dei superamenti previsti. <p>La ditta ha risposto alla diffida con nota DIR 143/13 del 21/06/2013 con la quale ha descritto i criteri di verifica di conformità implementati e le azioni di miglioramento da mettere in essere e ha chiesto, tramite modifica non sostanziale, di rivedere le modalità di verifica di conformità dei VLE per l'impianto di cracking e per la CTE rispetto a quanto stabilito in AIA.</p> <p>Su richiesta del MATTM, ISPRA ha inviato la nota prot. 31356 del 31/07/2013 con la quale attesta che le richieste derivanti dalla diffida sono state ottemperate.</p> <p>Il MATTM ha risposto con nota DVA-2014-0015215 del 21/05/2014 alla richiesta di modifica non sostanziale della ditta accettando le modifiche proposte dalla ditta per la verifica di conformità dei VLE dell'impianto di cracking (con contestuale modifica del PIC par. 9.2.1) ma negando la modifica per la centrale SA1.</p> <p>Per quanto riguarda l'azione di miglioramento per la riduzione del parametro CO dei camini 1 e 2, la ditta dichiara di aver installato un sistema di rilevazione di tale parametro su ogni forno. Durante l'ispezione non è stato</p>
--	---



			possibile effettuare un controllo diretto in quanto gli impianti risultavano fermi.
45	PMC II.6 "Obbligo di comunicazione annuale" Entro il 30 Giugno di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono indicati a pag.51-52 e 53 del PMC.	45	PMC II.6 "Obbligo di comunicazione annuale" Il report annuale è stato trasmesso il 30/06/2014 con nota Prot. DIR 124/14.
PRESCRIZIONI RAPPORTO CONCLUSIVO ISPEZIONE AMBIENTALE 2014			
46	Trasmettere una nota di approfondimento finalizzata all'individuazione delle cause che potrebbero aver determinato il superamento del Valore Limite alle Emissioni del parametro polveri al camino n 6 della Centrale Termica ed eventuali azioni correttive intraprese e/o programmate (rif. Nota ARPAV prot. n. 9978 del 29/01/2014, Nota ISPRA prot. n. 0008387 del 24/02/2014, Nota MATTM prot. n. DVA-2014-0006212 del 07/03/2014)	46	La ditta con nota prot. DIR 87/14 LM del 08/04/2014 ha trasmesso una nota di approfondimento sulle cause ed ha individuato alcune azioni correttive. A tale nota ha fatto seguito la nota di ISPRA prot. 026357 del 26/06/2014 con la quale viene attestato che la ditta ha ottemperato a quanto richiesto dalla diffida. In tale nota era stato previsto una verifica della concreta efficacia delle azioni preventive messe in essere dalla ditta in occasione dell'ispezione per l'anno 2014. Tale verifica non è stata effettuata in quanto la CTE non è stata in esercizio nei mesi successivi alla nota di ISPRA e quindi viene rimandata all'ispezione per l'anno 2015.

5. PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI IN CORSO

Per quanto concerne eventuali procedimenti autorizzativi in corso, si riassume quanto segue.

La ditta con nota prot. DIR 125/14 LM/LL del 30/06/2014 ha inoltrato al MATTM una dichiarazione contenente l'impegno a non far funzionare la CTE per più di 17.500 ore operative per il periodo 01/01/2016-31/12/2023 così come previsto dall'art. 273 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 e ssmm.ii.

La ditta con nota prot. DIR 150/14 LM/LL del 11/09/2014 ha inoltrato al MATTM una richiesta di modifica di alcuni limiti di emissione in atmosfera della CTE SA1, comunicando contestualmente l'utilizzo del solo metano come combustibile e quindi rinunciando all'utilizzo del combustibile olio di cracking FOK. Tale richiesta è in attesa parere commissione VIA e IPPC.

La ditta ha inviato al MATTM una richiesta di modifica non sostanziale nota versalis prot. DIR 186/14 del 14/11/2014 (prot. ARPAV 113960 del 14/11/2014) per variazione alcuni emissioni in atmosfera dei laboratori e modifica/aggiornamento di alcuni codici CER. Tale richiesta è in attesa parere commissione VIA e IPPC.

In merito alla prescrizione di cui all'art. 1 co. 4 del Decreto AIA e del paragrafo 9.6 del relativo PIC sul rispetto delle MTD per le emissioni in atmosfera dei forni di cracking, il gestore con nota prot. DIR 210/14 del 30/12/2014 ha comunicato che, a seguito del mutato assetto delle strategie e obiettivi societari, essendo in programma un progetto di riconversione del sito che prevede la fermata dell'impianto di cracking, non ha proceduto alla sostituzione dei bruciatori. Il Gestore in tale nota propone di utilizzare una tecnica alternativa per la riduzione degli NOx iniettando vapore in camera di combustione di un forno "test" ed impegnandosi ad inviare una relazione tecnica entro il 30/6/2015 a valle della modifica introdotta. Alla data della presente relazione non è ancora pervenuta una risposta dal MATTM.

La ditta con nota prot. DIR 149/14 del 11/9/2014 ha presentato al MATTM istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'inserimento di nuovi gruppi della centrale termoelettrica (*cf. par. 3 punto 1*). Alla data della presente relazione il MATTM non ha ancora provveduto a rispondere alla ditta.

La ditta con nota prot. DIR 150/14 del 11/09/2014 ha preso atto del diniego della richiesta di proroga dei limiti della CTE parametro NOx da parte del MATTM e ha presentato una proposta di modifica dei limiti della CTE (*cf. par. 3 punto 1*). Alla data della presente relazione il MATTM non ha ancora provveduto a rispondere alla ditta.

6. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

Sulla base dei riscontri e dei relativi rilievi evidenziati nei paragrafi precedenti, la Commissione non ha individuato inosservanze delle prescrizioni autorizzatorie di cui al D. Lgs. 152/2006 - art. 29 - decies, co. 9, bensì esclusivamente alcune criticità e difformità da intendersi proprie di un percorso per il continuo miglioramento, che sono state descritte nei paragrafi precedenti e tradotte nella proposta di raccomandazione di cui al capitolo 7.

6.1 Proposte di adeguamento di cui all'ispezione integrata del 2013

Gli esiti del rapporto conclusivo dell'ispezione ambientale integrata condotta nell'anno 2013 da parte di ARPAV è stato oggetto di una nota di ISPRA prot. n. 1921 del 14/01/2014 all'interno della quale è stato chiesto all'azienda di provvedere ad ottemperare ad una serie di richieste ed alle quali l'azienda ha provveduto a dare riscontro con la nota prot. DIR 87/14-14/LM del 08/04/2014 (*cf. par. 4 punto 45*).

7. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Sulla base dei riscontri e dei relativi rilievi evidenziati nei paragrafi precedenti, la Commissione ritiene di proporre all'Autorità Competente che impartisca all'azienda la seguente proposta di adeguamento.

Acqua

1. **In merito a quanto segnalato nel verbale di sopralluogo n. 258/12/ISP del 04.10.2012 (allegato 9 alla relazione finale attinente all'attività di controllo ordinario e analitico svolta dal Gruppo Ispettivo ISPRA/ARPAV nell'anno 2012) e nella relazione conclusiva dell'ispezione del 2013, si ribadisce di attrezzare con idoneo coperchio il pozzetto SM15/15 per facilitarne l'ispezione.**

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia, 26 gennaio 2015

I COMPONENTI DEL GRUPPO ISPETTIVO

Carlo FERRARI



ARPAV – Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

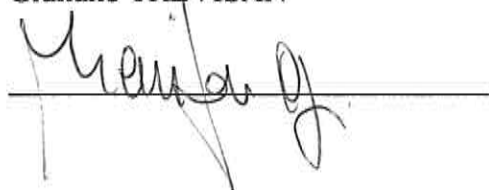
Referente dell'Ispezione Ambientale

Monica GOFFO



ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Giuliano TREVISAN



ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

Marta SPAGNOLO



ARPAV - Dipartimento Provinciale di Venezia

ALLEGATI

Allegato 1: Verbale di inizio attività del 9/12/2014

Allegato 2: Verbale di svolgimento di singola attività del 9/12/2014

Allegato 3: Verbale di svolgimento di singola attività del 15/12/2014

Allegato 4: Verbale di chiusura attività del 22/01/2015

Allegato 5: Certificazione sistema di gestione ambientale 14001

Allegato 6: Ordine di manutenzione n. 10784627 del 11/04/2014

Allegato 7: Comunicazione tra versalis e sifagest a seguito del superamento dell'omologa del benzene

Allegato 8: Conteggio mensile dei carichi idraulici e dei carichi di inquinanti conferiti all'impianto SG31

Allegato 9: Fascicolo Accertamenti Fotografici del 15.12.2014

Allegato 10: Relazione impatto acustico - ottobre 2014

Allegato 11: Addendum relazione impatto acustico – novembre 2014